

LA CURIOSITA'

Il curriculum? Oggi lo seleziona un robot Le cinque regole per 'colpire' la sua attenzione

Molte aziende si affidano a dei software che però a volte scartano i profili migliori

Spesso si offrono consigli su come preparare un curriculum che riesca a colpire l'attenzione del selezionatore in pochi secondi. In realtà, sempre più frequentemente, non sono persone quelle che si occupano di scremare i curriculum, ma dei 'robot'. Sono molte infatti le aziende che si affidano ad un software specifico, chiamato **Ats**, applicant tracking system, che però non è infallibile. Se da un lato, infatti, questo sistema risolve il problema dell'elaborazione di masse di curriculum portando vantaggi in termini di tempo e di velocizzazione dei processi, dall'altro capita che figure qualificate e particolarmente adatte per le posizioni vacanti siano scartate. Si tratta di un danno per le aziende e per i candidati e per tutti coloro che sono in cerca di lavoro.

Secondo un sondaggio di CareerArc e Future Workplace, il 62% delle aziende che utilizzano questi software ammette che in alcuni casi curriculum idonei vengono per errore esclusi. Secondo i dati di una recente indagine dell'Aidp, negli ultimi tre anni il 58% delle aziende ha introdotto sistemi di automatizzazione del reclutamento e il 63% ha utilizzato questi software per le attività di pre-screening. «Esistono una molteplicità di software che vengono utilizzati per la prima scrematura dei curriculum e purtroppo non hanno tutti le stesse caratteristiche e lo stesso livello di innovazione, spiega Giuseppe Biazzo, amministratore delegato di

Orienta.

«**Convivono**, in altre parole, software di selezione obsoleti e con funzioni non avanzate che non intercettano tutti i curriculum interessanti per una specifica posizione perché non scritti in modo adeguato. Allo stesso tempo, ci sono software più avanzati che invece permettono di intercettare anche curriculum di interesse, anche se non scritti esattamente nel linguaggio più riconoscibile da un Ats». Come scrivere, dunque, un curriculum a prova di robot?

Le cinque regole d'oro secondo **Orienta**. La prima: le informazioni inserite nei curriculum devono essere le più chiare possibili. Secondo: prediligere formati word. Terzo punto: le mansioni inserite nel testo devono essere spiegate nella maniera più completa possibile. Quarto: dettagliare attività e competenze in modo da aumentare il matching tra offerta di lavoro e curriculum. Infine, quinto: inserire le informazioni di contatto nella sezione iniziale del curriculum e successivamente le informazioni con le esperienze e la formazione.

Attenzione anche al font che viene utilizzato. Quelli più a rischio sono anche i più utilizzati: Times News Roman e Cambria. In generale, spiega **Orienta**, i caratteri Serif sono quelli che potrebbero confondere maggiormente i software di selezione. Per andare sul sicuro bisogna scegliere Calibri o un carattere Sans Serif Smile. Anche la scelta dei punti elenco è importante: evitare l'uso di frecce o simboli elaborati e puntare su simboli a forma circolare.

Monica Pieraccini

